|  |  |
| --- | --- |
|  **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE** **“A. POLIZIANO”**Viale Morgagni n. 22 – 50134 FIRENZETel. 055/4360165 – FAX 055/433209 –C.M. FIIC85700L – C.F. 94202800481e-mail: fiic85700l@istruzione.it pec: fiic85700l@pec.istruzione.it sito [http://www.icpoliziano.gov.it](http://www.icpoliziano.gov.it/) |  |

*SCUOLA PRIMARIA “OSPEDALE A. MEYER” - Firenze*

Progetti/attività sviluppati nell’anno scolastico 2018/2019

|  |
| --- |
| ***Attività educativa integrativa*** *rispetto alla ‘regolare’ proposta didattica che presenta e sviluppa proposte con finalità trasversali in un’ottica che guarda alla competenze chiave europee e alle Life Skills dell’OMS:* |

 Progetto ‘Colorare con la musica’

 Partecipazione al Concorso ‘Leonardo4Children’

 Partecipazione al Concorso ‘Il Sollievo’

Attività narrativa composta e fruita

Progetto ‘In Ospedale c’è una scuola che …’

Progetto ‘Martina al Museo!’

|  |
| --- |
| ***Attività di studio e autoformazione*** |

 Aggiornamento studio e redazione di modulistica adeguata da offrire alle famiglie nel momento dell’iscrizione/registrazione

 Aggiornamento progetto di studio, redazione e sperimentazione modulistica per:

* valutazione/monitoraggio della complessità descrittiva delle situazioni di ogni singolo alunno iscritto in SIO
* osservazione/valutazione documentazione attività didattiche,
* documentazione piani educativi personalizzati

Progetto di studio di una scheda di valutazione descrittiva della complessità degli alunni iscritti alla SIO

Progetto ‘Inclusion’

Progetto ‘La scuola è in Ospedale!’ – formazione per docenti

|  |
| --- |
| **ATTIVITA’ EDUCATIVA/DIDATTICA integrativa** |

|  |
| --- |
| PROGETTO ‘COLORARE CON LA MUSICA’ |

Questa attività è alla seconda edizione perché la rete degli operatori della cura integrale, verifica una costante ricaduta positiva delle attività condotte.

Analisi dei bisogni

Il progetto nasce dalla collaborazione degli operatori della music-therapy nell’intento di creare uno spazio privilegiato dove i bambini possano esprimere con piacere i propri sentimenti e vissuti attraverso degli stimoli sensoriali che stimolino la loro creatività e la loro fantasia. I bambini ci hanno dimostrato che e viene dato loro la possibilità di sperimentarsi e misurarsi con attività che rispettano il loro mondo, anche nei momenti più difficili della loro vita, riescono ad esternare quella forza vitale che li caratterizza.

Destinatari

Bambini, ragazzi (dall’età prescolare in su) e genitori accompagnatori presenti nei DH di oncoematologia e DH di neuro-oncologia

Obiettivi

Liberarsi dalle tensioni dell’ansia e dell’attesa abbandonandosi all’ascolto di melodie e sequenze musicali che aiutino i bambini a creare una condizione di distensione, rilassamento e benessere psico-fisico;

Esprimere, attraverso un’attività pittorica libera e non guidata, sempre accompagnata dalle melodie della musicista, le emozioni suscitate dall’esperienza vissuta, stimolandoli a valorizzare la loro creatività e la loro fantasia;

Creare legami affettivi in un contesto che spesso è vissuto come fonte di ansia e diffidenza;

Dare la possibilità al bambino di comunicare le proprie emozioni anche attraverso segnali non verbali: l’espressione simbolica di forme e colori nasconde per chi la sa leggere, elementi preziosi del vissuto di ogni bambino.

Risorse

L’attività economicamente è sostenuta dalla Fondazione Meyer e dall’Associazione ‘I bimbi di Valentina’ Onlus , per quanto attiene alle spese relative ai materiali occorrenti e agli interventi specifici dei musicisti

Umane

Per la realizzazione del presente progetto è necessaria la presenza di più insegnanti/tirocinanti, che si occuperanno di condurre e gestire le attività insieme agli operatori della musicoterapia (Associazioni Athenaeum Musicale). Concordata con l’equipe delle psicologhe anche la loro presenza indispensabile nel rilevare situazioni di disagio o emotivamente complesse suscitate e poi manifestate durante l’esperienza.

Materiali

Occorrono risorse materiali quali, fogli in A3, fogli per plastificazione, colori (tempere, acquerelli) pennelli

Attività

Ascolto condiviso prima ad occhi aperti, quindi ad occhi chiusi, di melodie e stimoli musicali prodotti dalla musicista tramite l’uso di vari strumenti;

Realizzazione di pitture libere scaturite dalle sensazioni suscitate dall’ascolto.

|  |
| --- |
| CONCORSO Europeo ‘LEONARDO4CHILDREN’ |

Analisi dei bisogni

La scuola primaria del Meyer insieme alla scuola primaria Matteotti ha aderito all’iniziativa della Fondazione Carano4Children che, in occasione del 500entesimo anniversario di Leonardo Da vinci, con il patrocinio del commissario Ue alla cultura, Tibor Navracsics e in collaborazione con diversi partner - tra cui la rete dei ministeri dell'istruzione europei European Schoolnet, Unesco Bruxelles, l'associazione europea dei conservatori, la fondazione Menuhin e il Museo nazionale della scienza e della tecnologia 'Leonardo da Vinci' di Milano - ha indetto un concorso dal titolo ‘Leonardo4Children’.

Destinatari

I bambini, alunni della primaria ospedaliera e i bambini della classe IIC della scuola primaria Matteotti

Obiettivi

Nel bando si richiedeva ad alunne e alunni (6-12 anni) delle scuole europee, di illustrare con tavole e didascalie, le Favole scritte dal grande Genio scoprendo così una sua attività, meno conosciuta ma non per questo meno significativa, finalizzata alla conoscenza e diffusione delle scoperte scientifiche.

Consentire ai bambini ospedalizzati la possibilità di conoscere le Favole di Leonardo da Vinci, scoprirne il significato scientifico e la morale espressi attraverso un italiano antico.

Consentire un’esperienza di collaborazione, lavoro a piccolo gruppo, nella classe di appartenenza di un’alunna che dallo scorso anno segue un percorso di terapia complesso presso l’ospedale pediatrico Meyer.

Attività

Nel Dh di Oncoematologia e di Neuro-oncologia due alunni, Diego e Syria si sono impegnati nella realizzazione di singole opere personali: uno sulla favola ‘*Il fuoco e l’acqua*’ l’altra sul ‘*Il rovo e il merlo*’.

La scuola primaria del Meyer e la scuola primaria Matteotti (classe 2 C) hanno presentato alcune opere, frutto di un intensa collaborazione visto che l’organizzazione ha previsto il coinvolgimento di tutti i compagni e compagne di un’alunna ospedalizzata. Le bambine e i bambini nel loro operare in quattro sottogruppi, sono stati coordinati dalle docenti dell’ospedale e dalle tirocinanti di Scienze della Formazione Primaria le quali si sono limitate a legger loro le favole scelte, prima in italiano antico e poi nella lingua corrente. Ciascun gruppo ha poi espresso riflessioni, deciso progettualmente azioni, materiali e contenuti da esprimere, pianificato procedimenti e operato in qualità d’artista; ogni gruppo/favola ha così realizzato un opera: c’è il gruppo che ha illustrato la favola de ‘*L’asino e il ghiaccio*’, chi ‘*Il fuoco e l’acqua*’ e ancora ‘*Il rasoio e la sega*’ e infine ‘*Il rovo e il merlo*’. Quest’ultima, che porta la firma di Alessia, Elodi, Florentina, Giada, Matteo e Omar è stata proclamata vincitrice del prestigioso premio!

Risorse

Umane

Il team delle docenti della scuola primaria Meyer (una delle docenti insegna anche in II C della primaria Matteotti) e le tirocinanti del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria

Materiali

Materiali di facile consumo per la realizzazione delle opere

Supporti multimediali per digitalizzare le opere ed inviarle, per collegarsi via Skype per la celebrazione e assegnazione del premio; possibile richiesta di partecipazione alla premiazione a Bruxelles il 26 settembre 2019

|  |
| --- |
| CONCORSO Nazionale “Un ospedale con più Sollievo” XII edizione  |

Analisi dei bisogni

I bambini che si trovano a vivere la condizione di patologia, spesso sono demotivati rispetto alle proposte scolastiche e hanno necessità di sentirsi coinvolti in attività creative che, pur mantenendo finalità valide ai fini dell’apprendimento, si muovono, per così dire, attraverso canali alternativi.

Destinatari

10 alunni della scuola primaria lungodegenti (autorizzati preventivamente e formalmente dai genitori che hanno sottoscritto il modulo d’iscrizione al concorso)

Obiettivi

Attivare riflessioni sul significato personale della parola ‘Sollievo’ in particolare riferendosi al vissuto ospedaliero; collaborazione e condivisione del proprio operato con altri ‘compagni’ della SIO

Attività

Realizzazione di un disegno con il quale illustrare il significato personale della parola ‘Sollievo’

Registrazione di un di breve video durante il quale il bambino ha la possibilità di mostrare la sua opera e raccontare con parole sue, il significato di ‘Sollievo’

Raccolta dei brevi video e realizzazione del videoclip da inviare per la partecipazione al Concorso.

Risorse

Umane

Il progetto è stato condotto dalle docenti della scuola Meyer in collaborazione con la psicologa Francesca Addarii

Materiali

Materiale di facile consumo per realizzare disegni

Supporti digitali per la registrazione dei video e la loro presentazione completa in videoclip

|  |
| --- |
| ATTIVITÀ NARRATIVA composta |

Analisi dei bisogni

I bambini ricoverati dimostrano di avere la necessità di raccontare emozioni ed esperienze, attraverso la fantasia così come sentono il bisogno di conoscere le esperienze altrui, osservandone la condivisione di emozioni.

Sappiamo, anche dal confronto con le psicologhe, che i bambini affetti da patologie serie e lungodegenti avrebbero necessità di raccontare la loro esperienza ospedaliera, ma dimostrano una forte resistenza ad affrontare l’argomento.

Destinatari

Bambini in età prescolare e scolare lungodegenti

Obiettivi

Attraverso un’attività semplice, i bambini hanno la possibilità di liberare la fantasia e le emozioni che essa cela; lo storytelling è un’attività che se da una parte coinvolge i bambini dando loro la possibilità di sviluppare una loro idea, dall’altra li fa sentire emotivamente liberi di esprimere qualsiasi emozione e pensiero poiché sanno che non ci sarà valutazione, correzione, non è previsto doverlo discutere con i grandi.

Inoltre, nel rileggere le ‘tracce’ scritte dagli altri bambini, c’è la voglia e il piacere di conoscere altri coetanei che vivono la stessa condizione, che sentono le stesse emozioni e che si permettono di ‘trascriverle o disegnarle’ …

Attività

 ‘*Storie che scorrono in corsia’*

Ogni bambino ha a disposizione una pagina del quaderno delle ‘Storie che scorrono in corsia’, utile per iniziare, proseguire o terminare una storia; può così disegnare e scrivere (o dettare all’adulto) tutto quanto ritiene utile o interessante per la storia che contribuisce a comporre. Le uniche regole da seguire sono: lasciare che nella storia accada qualsiasi cosa si vuole, firmare, apporre la data.

Il risultato sarà ogni volta una storia realizzata, con il contributo dei bambini ricoverati o in cura in ospedale, che sarà a disposizione di tutti perché ‘scorre nelle corsie’ per essere riletta.

 ‘*Caro Signor Meyer* …’

Facilitare il racconto e la riflessione sul tema della malattia e dell’ospedalizzazione, consentendo ai bambini di entrare in relazione col Signor Meyer, scrivendo e disegnando notizie da recapitargli via ‘posta’.

Creare la possibilità, autobiografica, di narrarsi condividendo piani emotivi e dando occasione di progettare e autovalutare positivamente, la possibilità di offrire il proprio contributo per gli altri bambini e adulti, che per qualche ragione si trovano al Meyer.

 ‘*Infama il farmaco’*

In un piccolo libretto, i bambini possono leggere e scrivere in assoluta libertà, opinioni e infamie di ogni genere da rivolgere ai farmaci che sono costretti a prendere. L’attività si realizza in due momenti: il primo liberatorio dove il bambino scrive (o fa scrivere al docente) l’offesa che reputa più adeguata da rivolgere al farmaco che odia; in un secondo momento dettaglia come riesce ad assumere il farmaco anche se controvoglia, suggerendo di fatto ad altri il proprio metodo e il motivo per il quale comunque deve essere assunto.

‘ *I colori delle emozioni’*

Leggendo il libro ‘I colori delle emozioni’ di Anna Llenas e giocando con i relativi mostriciattoli si offre al bambino la possibilità di riconoscere e rintracciare le proprie emozioni, distinguerle e attribuendo loro un colore. Permettersi di mettere in ordine, che corrisponde a distinguere le emozioni distribuendole in singoli ‘barattoli’, ricordare e dunque riportare alla memoria quando ci siamo sentiti così e attribuirgli un colore specifico, personale, attiva una profonda riflessione introspettiva e una metacognizione significativa circa il proprio vissuto.

*‘ I pupazzi delle emozioni’*

Per acquisire una migliore consapevolezza dei propri stati emotivi, dopo la lettura del libro “I colori delle emozioni”, dopo la comprensione personale di esso, legata al proprio vissuto, è stata data alle bambine e ai bambini ospedalizzati la possibilità di creare il proprio mostro delle emozioni.

Potevano scegliere di realizzare quelli proposti dal testo o inventarne di nuovi, cambiando il colore, attribuendo altre emozioni e sentimenti, aggiungendo accessori o particolari utili a descrivere meglio l’emozione rappresentata.

Creare materialmente un’emozione, provata dai bambini in quel momento o presente spesso nel loro vissuto, ha permesso di manifestare riflessioni e considerazioni importanti ed ha reso il “sentire emotivo” un oggetto giocoso, da portare via con sé e al quale affidare una funzione legata all’emozione che rappresenta.

Materiali occorrenti**:** stoffe colorate, fogli di feltro, lana, cartoncini colorati, pennarelli da tessuto, spillatrici.

 ‘*Le bambine e i bambini ribelli del Meyer’*

Attività autobiografica, ispirata al libro ‘Storie della buonanotte per bambine ribelli’ di Francesca Cavallo; in questo caso i bambini e le bambine hanno un format preciso da seguire che prevede un autoritratto e una presentazione di sé dove si devono mettere in risalto punti di forza e desideri.

‘ *Mostri malati’*

Dal libro ‘Mostri Malati’ di Emmanuelle Houdart si ispirano i bambini inventandosi mostri affetti da strane malattie dalle quali possono guarire solo con l’aiuto delle medicine indicate dal piccolo/a autore.

Gli alunni realizzano così disegni dettagliati del loro mostro, inventano la malattia e indicano per scritto la loro cura.

‘*Manuale della creatività’*

In questo caso i bambini progettano, realizzano e nel frattempo descrivono (fotografandolo) ogni passaggio operativo utile alla realizzazione di un’opera unica (ad esempio un modellino in 3d di aereo .. un coniglietto di Pasqua con la plastilina ecc.); al pc riportano le istruzioni dettagliate utili ad altri bambini per realizzare altre opere creative.

‘*Le storie appese al filo*’ e ‘*Le storie un po’ e un po*’’

In questo caso i bambini hanno la possibilità di inventare una storia dall’inizio alla fine, seguendo regole letterarie che loro stessi si danno. Se non sanno o non possono scrivere, dettano all’insegnante che dovrà trascrivere esattamente quello che le viene dettato.

Ne ‘Le storie un po’ e un po’’ gli alunni/e hanno a disposizione un quadernone nel quale scrivono la loro storia e se vogliono la illustrano con il disegno; ne ‘Le storie appese al filo’ i bambini scelgono delle immagini tra una considerevole offerta di particolari figure e le appendono con la molletta al filo teso, per esempio tra due mobili, una maniglia … il letto. Una volta appese tutte partendo da sinistra verso destra, ogni immagine diviene elemento da inserire nella storia che quindi si sviluppa secondo nessi logici previsti dal piccolo autore. La storia viene trascritta nello stesso quaderno de ‘Le storie un po’ e un po’’ oppure su foglio.

*‘Facciamo un Caldomorbido?’*

Partendo dalla lettura del libro di Claude Steiner “La favola dei Caldomorbidi”, che rappresenta una metafora del bisogno delle persone di contatto, calore e vicinanza, i bambini ospedalizzati hanno potuto realizzare, con la lana di diversi colori, il proprio Caldomorbido.

Ogni alunno lo ha personalizzato, dandogli funzioni, dimensioni e colori diversi, ma in tutti è stata presente l’esigenza che si adattasse a qualche parte del loro corpo, proprio per sentirne morbidezza e calore, rispondendo ai propri e diversi bisogni.

Creare questi esseri informi fatti di lana è stato uno strumento utile per parlare delle proprie emozioni, per favorire la comunicazione e migliorare l’ “alfabetizzazione emotiva”.

Come succede tra i personaggi della favola, anche gli alunni ospedalizzati si sono scambiati i loro Caldomorbidi o li hanno realizzati per altri bambini in ospedale, per i propri amici e familiari, per medici, psicologi ed infermieri.

Un alunno ha redatto un testo regolativo, contenuto nel *Manuale della creatività*, con le istruzioni per realizzare un Caldomorbido.

Materiale**:** gomitoli di lana colorata, stickers di varie forme.

Risorse

Occorre molto materiale di facile consumo e anche disponibilità di tempo poiché queste attività hanno necessità di realizzarsi in un tempo disteso e sereno, senza fretta.

|  |
| --- |
| ATTIVITÀ NARRATIVA fruita |

Analisi dei bisogni

I bambini ospedalizzati dimostrano di aver bisogno di evadere dal “qui ed ora” per esplorare con la mente realtà diverse e per dare un valore ed un colore diverso al tempo trascorso in ospedale, che talvolta è molto lungo. L’incontro con noi maestre è connotato sempre da un libro che diventa il terreno privilegiato, ma non unico, per la reciproca conoscenza, dopo essersi presentate ed aver informato su come funziona questa scuola così speciale. Attraverso la nostra voce o la loro che leggono per noi, gli alunni iniziano un viaggio fra le pagine dei libri.

Destinatari

Bambini e bambine in età prescolare e scolare ospedalizzati.

Obiettivi

Promuovere nei bambini un ascolto attivo e partecipato; permettere agli alunni ospedalizzati di riconoscersi nelle avventure compiute, nel carattere, nel fisico e nel vissuto emotivo dei personaggi dei libri, per parlare più liberamente di se stessi; incoraggiare i bambini ospedalizzati a leggere ad alta voce, senza timore di valutazioni o giudizi e di poter drammatizzare il testo, esprimendo emozioni e sentimenti.

Attività

*‘Sfogliamo un albo illustrato’*

La presentazione e la lettura degli albi illustrati è molto gradita dai bambini.

Le nostre attività di narrazione fruita partono prevalentemente da un albo illustrato, uno strumento che mostra molti pregi nel lavorare con i bambini di ogni fascia d’età: non è troppo lungo e contiene un alfabeto visivo tale da accompagnare le parole ed evocare altre immagini.

Viene letto ad alta voce dalle maestre e a volte dai bambini più grandi, se hanno voglia; talvolta viene letto a più voci, improvvisando una sorta di drammatizzazione.

La lettura degli albi dà la possibilità di affrontare svariate tematiche; ci sono albi che contengono storie divertenti, altri che narrano storie tristi o commoventi. Grazie alla forza delle illustrazioni sembra più dolce parlare anche di temi forti e dolorosi, sviluppare riflessioni su vissuti importanti, affrontare temi come la diversità e le pari opportunità.

La lettura di questi albi permette di proporre e realizzare diverse attività con tutti i bambini, anche quelli in età prescolare: immaginare e rappresentare graficamente o scrivere la storia partendo dalla lettura della copertina; fare una rielaborazione personale del testo, scritta (racconto o testo poetico) o grafico-pittorica (disegni con varie tecniche, trasformazione in fumetti); a volte viene cambiato il finale o immaginato un altro percorso per i personaggi.

*‘Leggiamo un romanzo...breve?’*

Agli alunni ospedalizzati più grandi e lungodegenti sono stati proposti dei romanzi da leggere ad alta voce dalle insegnanti.

Sono romanzi brevi che hanno fatto da filo conduttore tra un incontro e l’altro, attivando nei bambini curiosità ed attesa.

Su questi romanzi non vengono svolte attività, ma costituiscono la parte conclusiva della nostra lezione ed un rito piacevole e condiviso, fatto di ascolto puro.

Alcuni tra i romanzi letti: “L’incredibile storia di Lavinia” di B. Pitzorno, “Bandiera” di M. Lodi, “Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare” di Sepulveda…

 *‘Libri per…’*

Sono libri brevi che presentano personaggi molto caratterizzati per particolarità fisiche o poteri sovrumani, che aiutano il bambino ospedalizzato a superare paure o a vivere certi stati d’animo.

Alcuni esempi: abbiamo lavorato con “Il Mangiasogni” di M. Ende per scacciare gli incubi, con gli animali de “La forma del tempo”di C. Lorenzoni e F. Vignaga per riflettere e dare un’immagine al tempo in ospedale, con gli alieni di “Uno”di I. Paglia e con la farfalla e la balena di “Un giorno di sole e di luna”di P. Pace e A. Boffa per parlare del valore e della bellezza legate alle diversità fisiche, del corpo…e su molti altri che hanno costituito un immaginario positivo e confortante per i nostri alunni della SIO.

Risorse

Per portare avanti le attività di questa narrazione fruita, è necessaria una discreta varietà di albi illustrati e di brevi romanzi divisi per fasce d’età; è importante e costituisce una risorsa fondamentale, un tempo disteso e lento, in quanto tali attività abbisognano di ascoltare e rispettare i tempi ed i ritmi di lavoro e di riflessione di ogni bambino.

|  |
| --- |
| PROGETTO IN OSPEDALE C’è UNA SCUOLA CHE ….. |

Analisi dei bisogni

I bambini ricoverati lungodegenti non frequentano la scuola di appartenenza per lunghi periodi. Fare scuola in ospedale rappresenta per loro un ponte tra la malattia e la vita normale, una finestra sul mondo fuori dall’ospedale, una cura per la loro parte sana. In relazione a questo, il raccordo, il contatto e la collaborazione con le scuole del territorio, assumono un’importanza fondamentale in un processo conoscitivo, formativo e curativo che vede al centro tutti gli alunni, ospedalizzati e non.

Destinatari

Alunni di scuole sul territorio fiorentino e non, i cui docenti desiderano far conoscere la Suola in Ospedale, le sue risorse e la possibilità di far scuola che offre.

Obiettivi

Far conoscere la realtà della SIO e le sue attività agli insegnanti ed agli alunni delle scuole del territorio, tessendo una rete di collaborazione e scambio; favorire una conoscenza ed una relazione tra gli alunni ospedalizzati e gli alunni che frequentano le scuole aderenti al progetto; promuovere attività di scambi epistolari, racconti di esperienze tra gli alunni della SIO e gli alunni frequentanti le scuole del territorio.

Attività

- Due incontri in una scuola primaria di Campi Bisenzio con i bambini e le maestre di una classe quinta, per far conoscere le attività della scuola in ospedale.

Questi due bellissimi incontri, oltre che promuovere tale conoscenza mostrando le foto degli ambienti della SIO Meyer e gli strumenti di lavoro utilizzati dalle maestre nella scuola in ospedale, oltre che raccontare un esempio di giornata scolastica alla scuola del Meyer, hanno avuto la particolarità di far incontrare, attraverso uno scambio di lettere e la produzione di un libro di racconti, D. un bambino ospedalizzato lungodegente e gli alunni di questa classe quinta. Ne è nata un’amicizia spontanea, basata sul reciproco scambio di esperienze vissute in quest’anno scolastico, permettendo una prima conoscenza ed una volontà di continuare a tenersi in contatto.

Il libro realizzato dagli alunni di quinta è un insieme di racconti, scritti singolarmente o a piccoli gruppi, che hanno come protagonista D. che ne è rimasto piacevolmente colpito ed ha ricambiato inviando un fumetto fatto da lui.

- Incontro a Lucca con la classe di un’alunna ospedalizzata che ha voluto far conoscere la ‘sua’ maestra e le attività di una scuola così speciale.

Risorse

Disponibilità delle docenti SIO ad andare nelle scuole poste sul territorio.

Disponibilità delle scuole sul territorio ad incontrare le insegnanti SIO (su richiesta).

Coinvolgimento (se previsto ed autorizzato) degli alunni ospedalizzati.

Attività che necessitano di almeno due incontri di due ore ciascuno.

|  |
| --- |
| PROGETTO MARTINA AL MUSEO! |

Analisi dei bisogni

Martina è un’alunna non vedente seguita dalla nascita nel reparto di neuro-oncologia.

Le terapie e in particolare la puntura che deve fare ogni mese, le creano molta ansia e tensione emotiva.

Destinatari

Martina S.

Obiettivi

Consentire alla bambina una sorta di diluizione dello stato emotivo spiacevole e ansiogeno cosi che affronti nel miglior modo possibile i giorni precedenti la puntura e il giorno stesso durante il quale deve affrontare anche un lungo viaggio da Carrara a Firenze

Attività

Le attività di ogni incontro sono progettate e costantemente aggiornate, insieme alle guide specializzate del Palazzo Pitti; si tratta di immaginare preventivamente un ‘canovaccio’ di storia che conduca alla scoperta di ambienti (fisici ma anche psicologici, emotivi così come di approfondimento e scoperta) attraverso la possibilità di esplorare e conoscere attraverso i sensi e attraverso le relazioni.

Risorse

Le guide specializzate del Museo

La disponibilità offerta del Museo Pitti

La disponibilità della docente ad accompagnare in uscita didattica l’alunna e del team della SIO primaria Meyer per la riorganizzazione della giornata (realizzate 8 uscite)

|  |
| --- |
| **ATTIVITA’ DI STUDIO e AUTOFORMAZIONE** |

|  |
| --- |
| STUDIO E REDAZIONE DI MODULISTICA ADEGUATA DA OFFRIRE ALLE FAMIGLIE NEL MOMENTO DELL’ISCRIZIONE |

Analisi dei bisogni

Il team dei docenti della scuola primaria ha necessità di garantire una procedura adeguata al momento della registrazione/iscrizione alla scuola in ospedale. Questo sia per una corretta e trasparente comunicazione con la famiglia, che per una funzionale attività di segreteria che deve poter avere a disposizione le informazioni e i dati corretti.

Destinatari

I genitori dei bambini che si registrano/iscrivono alla scuola primari del Meyer

Obiettivi

È importante che la famiglia sappia e in qualche modo dimostri il suo accordo, al contatto del team docenti con la scuola di appartenenza non solo in termini di comunicazione tra segreteria ma anche con i docenti della classe di appartenenza. È vero che la normativa prevede quanto detto ma al contempo possono (è accaduto) nascere contestazioni poiché qualcuno può eccepire sul fatto di non essere stato messo a conoscenza delle procedure e della possibilità di scambio di notizie e informazioni cosiddette sensibili.

Infine, poiché spesso nella conduzione delle attività docenti e tirocinanti documentano situazioni operative, prodotti e circostanze attraverso fotografie e video o registrazioni audio, si richiede il consenso relativo alla privacy

Attività

Studio e redazione di tre moduli base da presentare al momento della presentazione:

1 - iscrizione/registrazione

2 - modulo consenso al trattamento dei dati (con estensione a foto, video e audio registrati)/privacy

3 – breve descrizione della mission della scuola in ospedale e della necessaria stretta collaborazione con la scuola e la classe di appartenenza

Risorse

Collaborazione con gli addetti di segreteria che, per le competenze specifiche che possiedono, sono di supporto allo studio ed implementazione delle prassi adottate.

|  |
| --- |
| PROGETTO DI STUDIO, REDAZIONE E SPERIMENTAZIONE MODULISTICA PER: OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE,PROGETTAZIONE PIANI PERSONALIZZATI,DOCUMENTAZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE |

Analisi dei bisogni

Le insegnanti hanno la necessità di documentare in modo agevole ma tecnicamente adeguato, il percorso di apprendimento e in generale il vissuto nel contesto ospedaliero, di ogni singolo alunno.

Questo per garantire al bambino, alla famiglia e alla scuola di appartenenza, un valore anche formale del percorso condotto in ospedale; percorso che così formulato consente al team ospedaliero di stilare una valutazione attenendosi alle otto competenze-chiave europee e ai dieci obiettivi delle competenze per la vita previsti dall’OMS.

Destinatari

I documenti (Griglia d’osservazione, Piano Educativo e Allegato integrativo per gli alunni stranieri non italofoni) sono redatti per gli alunni lungodegenti; per le medie degenze e per le situazioni complesse il team si attiene alla compilazione della sola griglia d’osservazione.

Obiettivi

Documentare osservazioni legate al vissuto ospedaliero (emotivo relazionali) e alla disponibilità a partecipare alla proposta della scuola in ospedale, analizzata sempre nel rispetto della situazione clinica.

Documentare il Progetto Educativo realizzato in modo totalmente personalizzato

Valutare e monitorare competenze e processi educativi attivati

Attività

Studio, redazione, implementazione della procedura con compilazione della documentazione; studio e valutazione di procedure efficaci e sostenibili sia dal punto di vista organizzativo (quando, a chi inviare, come - tramite quale mezzo …mail scuola Meyer/docenti, posta digitale certificata, posta ordinaria)

Attualmente la scuola primaria ospedaliera ha adottato come documentazione ufficiale:

* Griglia d’osservazione (da redigere dopo le prime settimane e se necessario al termine del percorso e/o dell’anno scolastico);
* Piano Educativo (da stilare dopo almeno un mese di conoscenza dell’alunno)
* Allegato integrativo per gli alunni stranieri non italofoni
* Scheda di verifica e valutazione (iniziale, in itinere e finale)

Risorse

Lo studio, redazione, implementazione della varia modulistica è supportato dalla consulenza dell’equipe di psicologia del Meyer e dagli addetti di segreteria dell’Istituto Poliziano

|  |
| --- |
| PROGETTO DI STUDIO DI UNA SCHEDA DI VALUTAZIONE DESCRITTIVA DELLA COMPLESSITA’ DEGLI ALUNNI ISCRITTI ALLA SIO  |

Analisi dei bisogni

Il team necessita di studiare ed implementare una modalità che consenta di registrare gli alunni e di poterne calcolare la ‘complessità’ secondo un sistema obiettivi.

La complessità implica il numero di risorse e le difficoltà aggiuntive che si presentano in ogni singola situazione; una rilettura complessiva permette la valutazione del panorama degli alunni iscritti e seguiti da team.

Destinatari

Sistema applicato ad ogni iscritto a scuola in ospedale

Sistema agevole per le docenti

Obiettivi

Studiare ed implementare una scheda per ogni singolo alunno, rapida, agevole, obiettiva e replicabile, gestibile tramite Excel

Attività

Studiata la scheda riadattando il file con la scheda/Score di quella offerta dalla dott.ssa Tondi che viene usata regolarmente per calcolare la complessità del paziente; in questo caso tutti i bambini da settembre al 17 aprile sono stati registrati secondo la scheda ‘Complessità alunno’.

Studio panorama complessivo con dati statistici ed incidenza della complessità (allegati alla presente)

Risorse

Scheda ‘Complessità alunno’ studiata e realizzata per ogni studente

Foglio Excell riassuntivo della situazione complessiva

|  |
| --- |
| PROGETTO ‘INCLUSION’ in collaborazione con l’equipe psicologhe (referente dott.ssa Contemori) dell’Associazione Onlus ‘Vengo anch’io’ |

Analisi dei bisogni

Le scuole ma soprattutto le classi che vivono il momento improvviso della malattia di un compagno, della lunga terapia e a volte del suo decesso, hanno bisogno del supporto specialistico da parte di psicologi che sappiano condurre questo percorso di consapevolezza e rielaborazione di paure e dolori.

Destinatari

Team dei docenti e su richiesta compagni della classe di appartenenza del bambino ammalato

Obiettivi

Gli psicologi hanno la possibilità di supportare docenti e bambini della scuola/classe di appartenenza, lungo il percorso della malattia fin dall’esordio su richiesta della famiglia del bambino malato

Attività

L’attività tecnica condotta con docenti e bambini viene svolta nelle zone della provincia di Firenze e limitrofe toscane, dall’equipe di psicologi dell’Associazione Onlus ‘Vengo anch’io’ secondo il progetto ‘Inclusion’; le docenti ospedaliere sono di supporto alla realizzazione del Progetto ‘Inclusion’ solo nella fase di promozione, avvio. Chiaramente l’attività poi rientra nella programmazione concordata con le scuole/classi di appartenenza

Risorse

Equipe di psicologi dell’Associazione Onlus ‘Vengo anch’io’, docenti ospedalieri

|  |
| --- |
| PROGETTO ‘LA SCUOLA è IN OSPEDALE! – Formazione per docenti |

Analisi dei bisogni

Dalle scuole di appartenenza così come dalla primaria Matteotti è stata richiesta una breve formazione sulla Scuola in Ospedale

Destinatari

Docenti delle scuole di ogni ordine e grado dell’Ist. Poliziano e limitrofi

Obiettivi

Presentazione della scuola in Ospedale: organizzazione, metodologia didattico-educativa, attività

Sistema di cura Integrale

Attività

Incontro formativo pomeridiano di almeno due ore

Risorse

Disponibilità docenti SIO a condurre l’attività formativa prevista da progetto d’Istituto

Pc e Lim per presentazione slide

|  |
| --- |
| ANALISI VALUTATIVA CRITICITÀ  |

Le docenti della scuola primaria hanno rilevato le seguenti criticità:

* Alunni/bambini target scuola dell’infanzia

Quest’anno abbiamo avuto un numero maggiore di bambini in cura in oncoematologia della scuola primaria con vissuti complessi; questo NON ci ha consentito di poter straordinariamente intervenire con bambini in età della scuola dell’infanzia. Il nostro monitoraggio delle presenze ha rilevato però che la richiesta sarebbe stata decisamente più ampia: sia l’equipe delle psicologhe che l’analisi dei flussi dell’Azienda Ospedaliera dimostrano, nei fatti numerici, la presenza costante in oncologia e neuro-oncologia di un numero di bambini, potenzialmente alunni scuola infanzia, pari alla presenza dei bambini del target scuola primaria (con la differenza che l’uno si calcola su tre anni -3,4,5 anni- mentre l’altro su cinque – 6/11 anni).

Un’analoga osservazione andrebbe condotta con i bambini che vivono/sopravvivono nel reparto di subintensiva a causa di patologie croniche. Questi bambini avrebbero la necessità oltre che di ricevere le cure di tipo sanitario e clinico anche di poter vivere situazioni ludiche e di apprendimento indispensabili per una crescita armoniosa; impedirgli l’accesso a queste esperienze non può che farci già intravedere scenari di disabilità indotte da deprivazioni educative e ambientali.

* Iscrizioni alunni sul territorio

Le docenti spesso si trovano a ricevere richieste per l’orientamento e le indicazioni per iscrizioni di bambini in cura (o dei loro fratelli/sorelle) e residenti nelle vicinanze della struttura ospedaliera; chiaramente noi conosciamo soltanto la realtà del nostro Istituto che però non potrà essere l’unico disponibile sul territorio onde evitare una sorta di ‘saturazione’ e impossibilità di risposta valida ai bisogni. D’altronde non è pensabile neppure poter far pellegrinare le famiglie da un Istituito ad un altro in cerca di un possibile ascolto e posto; al contempo le famiglie non sono in grado di gestire contatti diretti con l’USR per fare lecite richieste poiché si trovano spesso ad essere soli (non solo organizzativamente) emotivamente compromessi, in condizioni di grave difficoltà.

Chiediamo se possibile costituire una rete tra le scuole limitrofe che insieme stilino criteri per autoregolarsi rispetto alle iscrizioni e inizino a prendere in considerazione l’inserimento di patologie complesse avviando procedure e buone prassi condivise.

* Scuole di appartenenza

Continuiamo a registrare la non partecipazione delle scuola di appartenenza rispetto alla produzione e condivisione dei progetti educativi condivisi; accolgono la documentazione che realizziamo noi – Griglie d’osservazione e Progetto Educativo – ma di fatto a noi formalmente non inviano mai niente se non richieste d’indicazioni rispetto alla gestione del giudizio quadrimestrale. Per questo la nostra modalità documentativa rimane piuttosto orientativa e ci permette comunque di supportare una oggettiva valutazione

A questo si aggiunga la difficoltà nell’invio della documentazione che non sempre viene ricevuta e/o gestita correttamente (non viene presentata al team, non viene presentata in occasione dei PEI ecc.)

* Difficoltà e lentezza nell’attivazione dell’Istruzione Domiciliare:
	+ sia perché richiesta da circolare dell’USR Toscana, approvazione preventiva da parte del Collegio Docenti e Consiglio d’Istituto di ogni singolo progetto
	+ Sia perché continua a non essere ben compresa ed equivocata la dicitura ’30 giorni anche non consecutivi’ – (tipiche obiezioni: ‘se l’alunno è rientrato il progetto si blocca’ oppure ‘ i DS prevedono ‘pacchetti da 10 ore’ per progetti che sono imprevedibili per loro stessa natura.

Ci auguriamo che le nuove Linee d’Indirizzo Nazionali sulla Scuola in Ospedale e l’Istruzione Domiciliare (giugno 2019) possano chiarire e ovviare alle difficoltà incorse negli ultimi anni.

|  |
| --- |
| PROGETTI/ATTIVITÀ DA SVILUPPARE NELL’ANNO SCOLASTICO 2019/2020 |

Pur essendo in fase di progettazione e programmazione, si prevede di:

* Mantenere e continuare a sviluppare la maggior parte delle proposte e progetti di attività educativa/didattica realizzati nell’ anno scolastico 2018/19:
	+ Progetto Colorare con la musica
	+ Attività narrativa fruita e compiuta
	+ Progetto ‘In Ospedale c’è una scuola che…’
	+ Martina al Museo! – prosegue al Museo della Scienza Galileo Galilei
	+ Progetto formativo ‘La scuola è in Ospedale!’
	+ *#IOLEGGOPERCHÈ -* la scuola primaria Meyer ha aderito all’iniziativa gemellandosi con tre librerie
* Perfezionare la modulistica e la procedura di documentazione:
	+ È già in fase di studio e in uso una prima bozza di scheda operativa che consenta di identificare secondo ‘*Compiti di realtà*’ ogni attività condotta (Unità di Apprendimento-*UDA*) e che sia al contempo di supporto alla valutazione, dettagliando secondo gli ‘*indicatori di competenza*’, le competenze presenti in ogni singolo alunno.
* Perfezionare schede di valutazione, documentazione indispensabile per tracciare il percorso educativo dell’alunno in ospedale
* Implementare la registrazione, monitoraggio e valutazione attraverso i file-score di ogni alunno iscritto alla SIO primaria Meyer
* Chiedere la disponibilità di coordinarci come Istituto Poliziano con gli Istituti limitrofi alla struttura ospedaliera per costituire una rete per l’orientamento e l’inclusione delle situazioni complesse che riguardano alunni con gravi patologie che possono iniziare a frequentare la scuola e loro rispettivi fratelli/sorelle
* Progetto formativo ‘La scuola è in Ospedale!’

incontrare nuove altre scuole sul territorio offrendo incontri formativi sul tema della Scuola in Ospedale; auspicabile consolidare la collaborazione con il Maestro Francesco Viliani (nell’a.s. in corso maestro di una nostra alunna) allo scopo di avviare insieme un primo studio di buone prassi per l’Istruzione Domiciliare

 Le Docenti Ospedaliere

 Francesca Confalonieri Claudia Secchi Susy Mariniello

Giugno 2019